



ASPeF
Il cuore della città

PRESIDENTE

RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2011



ASPeF

Il cuore della città

PRESIDENTE

Signori consiglieri dell'Azienda Aspef e del Comune di Mantova,

il bilancio che vi viene proposto nelle pagine che seguono è caratterizzato da alcune particolarità. Nel suo insieme è un documento che esprime una ipotesi di lavoro che si innesta su quanto già approvato alla data del 30 settembre dal CDA che ci ha preceduti, ma che nello stesso tempo si pone come integrazione ed aggiornamento per definire la più compiuta corrispondenza fra bisogni e disponibilità, fra esigenze del presente e scenari di prospettiva. Lo stesso intende porsi come doverosa risposta ad una prescrizione istituzionale, ma anche come traduzione delle indicazioni via via emerse dal confronto che è stato svolto con una pluralità di soggetti istituzionali direttamente collegati, in primo luogo col nostro Comune, poi con l'Asl, con l'Azienda Ospedaliera Carlo Poma e con la Regione Lombardia. Il tutto a conclusione di un procedimento di consultazione ad ampio raggio, che è stato svolto per poter acquisire ogni elemento utile a comporre un quadro d'insieme delle necessità e delle risorse disponibili da indirizzare alla soddisfazione dei diversi bisogni. In quanto tale questo documento si caratterizza più di tutto perché è chiamato a tradurre una ipotesi di lavoro che deve fare i conti con una fase di passaggio, determinata dall'esito della recente consultazione elettorale, dalla quale è derivato il cambio dell'Amministrazione nel nostro Comune. Ma nello stesso momento questo documento deve fare i conti con una serie di istanze molto condizionanti ed ampiamente avvertite, che riportano alla consapevolezza che la nostra è una fase di aumento dei bisogni delle persone più deboli, che si innestano su una situazione di crisi finanziaria ed economica mondiale, che diffonde i propri effetti anche sulle famiglie mantovane e sulla nostra Azienda. Per valutare le possibilità operative dell'Azienda Aspef in rapporto ad alcune più proprie tendenze prevalenti, va anche osservato che in prospettiva, per il settore anziani, occorrerà misurarsi con l'aumento dei soggetti soli ma dotati di discrete potenzialità residue, mentre per la famiglia occorrerà misurarsi con la maggiore criticità che sarà data dagli effetti della crisi della coppia, che determinerà disagi soprattutto nei confronti dei figli minori.

Da un punto di vista gestionale, per una più compiuta valutazione, è importante anche mettere in risalto l'apporto dato dalla partecipata Srl Farmacie Mantovane. In questo modo diventa possibile avere una conferma del valore complessivo dell'azienda Aspef, così come è possibile acquisire la consapevolezza di alcuni suoi storici punti critici. Nello stesso tempo può essere posto nella giusta dimensione l'importante ruolo sociale, ma anche di supporto, che viene rivestito dalle farmacie comunali a beneficio di tutti i servizi alla persona ed alla famiglia. Storicamente l'Aspef è affetta da una forte insufficienza di bilancio, che viene indotta soprattutto dalla scelta di mantenere il più possibile basse le rette di degenza delle RSA e di mantenere al minimo i contributi degli utenti di alcuni altri servizi. Per il nuovo esercizio il disavanzo di bilancio previsto viene quantificato in circa 697 mila euro, che si ritiene di sanare con le due consuete modalità: con un contributo comunale, in riduzione rispetto il 2010, di 420 mila euro e con l'incameramento dell'eventuale utile appunto delle farmacie, che per il 2011 è previsto possa essere pari a 277 mila euro. È però evidente che l'impegno non può fermarsi alla presa d'atto di una prospettiva di soluzione che mantenga inalterate tutte le condizioni strutturali che agiscono sulle dinamiche di spesa, con preclusione del miglioramento dei conti, così come non può essere assunta come immutabile la



ASPeF
Il cuore della città

PRESIDENTE

condizione favorevole della consueta disponibilità dei contributi e dei benefici di rafforzamento delle entrate goduti finora.

Per dare adeguate risposte al riguardo, sono già state avviate concrete iniziative di miglioramento. In primo luogo è stata affrontata tutta la materia legata al personale, nella consapevolezza che sull'argomento viene messa in discussione la parte prevalente di tutta l'erogazione dei servizi, in termini di qualità e quantità, fermo restando che il tutto deve essere sempre rapportato all'esigenza di valorizzare la spesa di comparto. Per questo, per la voce relativa al personale, sono già state avviate iniziative specifiche, con interventi formativi e di riorganizzazione, ai quali vanni aggiunte le intese legate alla definizione di incentivi da collegare al raggiungimento di risultati definiti. Inoltre è stato posto sotto esame l'insieme delle voci legate al funzionamento riguardante le diverse attività, anche in rapporto alla congruità degli apporti delle aziende terze e dei consulenti variamente a contratto. Per quanto riguarda invece l'insieme di tutte le voci di spesa, è stato riesaminato l'insieme del procedimento di approvvigionamento, acquisizione, prestazione e consegna, per una migliore definizione dei compiti legati agli ordinativi ed al controllo delle acquisizioni e dei ricevimenti. Al riguardo, in tutto il procedimento, sono stati riesaminati i compiti e le responsabilità, al fine di poter sempre individuare un responsabile della spesa e del controllo sulle forniture, per un continuo miglioramento delle modalità e della congruità degli oggetti dell'approvvigionamento, al fine di garantire il miglioramento della qualità e quantità dei servizi al giusto costo.

Per quanto riguarda il settore anziani va osservato che i mutamenti demografici e della tipologia del disagio obbligano a ripensare all'insieme degli interventi. Resta confermata la necessità di intensificare tutte le iniziative di prevenzione, specie con un efficace servizio domiciliare. Ma sempre di più trova giustificazione l'attività già avviata col progetto Alzheimer, che dovrà beneficiare anche per il prossimo anno di una possibilità di copertura che permetta di non far gravare interamente sulle famiglie i costi della gestione. Al riguardo in bilancio non abbiamo potuto prevedere nulla di specifico, anche se l'interessamento della Regione e di altri referenti è concreto.

Ma più di tutto occorre fare una amara riflessione. Oggi la miglior risposta data dall'ente pubblico, la più compiuta e la migliore qualitativamente, anche se la meno auspicabile sul piano sociale, è quella fornita con la RSA, cioè con la casa di riposo. È però un fatto che, nelle 42 case di riposo del mantovano, non c'è un posto libero. Quindi l'ente pubblico oggi non è in grado di farsi carico della domanda emergente in questo campo, con la conseguenza che le famiglie si trovano sole in uno dei loro momenti più delicati. Il risultato è che ogni gruppo familiare deve preoccuparsi di trovare una soluzione del tutto a proprie spese, magari col ricorso alle badanti, con risultati non sempre soddisfacenti, comunque col disimpegno della struttura pubblica. Così molti nostri concittadini imparano a proprie spese che i problemi più gravi l'ente pubblico non li risolve, con effetti molto dannosi nella possibilità di costruire un buon rapporto di fiducia fra il cittadino e la pubblica struttura rappresentativa.

Anche la nuova domanda legata all'incremento della presenza degli anziani soli dotati di buone capacità residue, richiede importanti risposte, specie con la formula dell'alloggio protetto. Al riguardo però abbiamo individuato delle possibilità che meritano di essere sviluppate, sulle quali anche la Giunta ha già trovato modo di esprimersi favorevolmente.



ASPeF

Il cuore della città

PRESIDENTE

Pensiamo alla utilità di trasformare l'attuale sede della vigilanza per renderla una struttura ad alta rilevanza sociale, dotata di alloggi protetti, servizi domiciliari e segretariato sociale.

Per quanto riguarda invece le farmacie, pensiamo alla necessità di dedicare la massima attenzione per arrivare a nuovi importanti risultati di utilità sociale e di efficacia economica. Circa l'utilità sociale pensiamo vadano incentivati tutti i servizi aggiuntivi di autoanalisi, misurazione, prenotazione CUP e di interazione col pronto soccorso. Pensiamo anche alla utilità di organizzare un sistema efficiente di consegna dei farmaci a domicilio per i soggetti più in difficoltà. Nello stesso tempo pensiamo all'utilità di migliorare anche gli accessi alle farmacie con una diversa regolazione dei parcheggi. Per quanto riguarda invece l'utilità economica pensiamo all'applicazione di corretti criteri di acquisto coordinati fra le farmacie ed all'introduzione di una incentivazione legata a specifici risultati sociali ed economici da conseguire.

Con tutto questo ci rendiamo conto di esserci dati nuovi impegnativi compiti. Forse avremmo potuto dire più di tutto che abbiamo ereditato una struttura che funziona, per la quale noi avremmo potuto impegnarci solo con singoli atti di mantenimento. Ma, dopo aver dato atto del buon lavoro fatto dai nostri predecessori, resta invece necessario che ognuno si impegni per progredire sempre di più, tenuto conto che il mutamento impone il continuo riadeguamento anche nel campo sociale.

Danilo Soragna